

## **La Slovenia di fronte alla crisi**

*Aggiornamento marzo-aprile 2010*

Dopo 16 anni di crescita ininterrotta, nel 2009 l'economia slovena ha conosciuto un calo del Pil del 7,7%. Dopo il raffreddamento della crescita nel 2° e 3° trimestre 2008, la recessione ha avuto il seguente andamento: -0,8% nel 4° trim. 08, -8,2% nel 1° 09, -9,2% nel 2° 09, -8,3% nel 3° 09, -5,5% nel 4° 09. L'economia è risultata fortemente colpita soprattutto dal crollo degli investimenti in capitale fisso, a causa del venir meno della fiducia conseguente alla caduta degli ordinativi nell'export. Parallelamente si è avuto un calo dei consumi privati. Tuttavia segnali di ripresa sono emersi già da metà 2009, con crescita della produzione industriale sin da luglio. La crisi ha colpito i settori industriali del tessile, dei mobili, della lavorazione dei metalli di base, le costruzioni. Va in ogni caso evidenziato che la stabilità macroeconomica, uno dei fondamenti dello sviluppo della Slovenia nei decenni precedenti, è risultata colpita in misura molto meno estesa rispetto ad altri paesi. Nel corso del 2009 l'impatto sul mercato lavoro è risultato via via più visibile anche se mitigato dalle conseguenze positive delle politiche attive pro-occupazione.

Anche per la Slovenia ha avuto effetto la combinazione di minori entrate e maggiori spese sul budget pubblico, tanto che il 2 dicembre 2009 è stata aperta la procedura UE contro la Slovenia per eccessivo deficit con conseguente richiesta di portarlo sotto al 3% del Pil entro il 2013.

La bilancia corrente, per contro, ha beneficiato del maggior calo delle importazioni (-17,9%) rispetto a quello delle esportazioni (-15,6%), segnando a fine 2009 un lieve deficit pari allo 0,6 % del Pil.

Nel 2010 l'economia slovena dovrebbe giovare delle modeste riprese nell'Eurozona e in diversi mercati dei Balcani dove risulta prevedibile una richiesta di prodotti sloveni.

**Tab. 1A - Andamento tendenziale di alcuni macroindicatori  
(var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente)**

<i>Var. % a 12 mesi</i>	2008	2009	2010	2011
PIL	3,5	-7,7	2,0	2,7
Produzione industriale	2,5	-16,4	4,7	3,8
Occupati (.000)	879,3	858,2		
Disoccupazione (tasso %)	4,4	5,9	6,7	7,3
Esportazioni	2,9	-15,6	2,6	3,8
Importazioni	2,9	-17,9	1,5	3,3
Commercio al dettaglio	12,2	-10,6		
Inflazione (%)	5,5	0,9	1,9	2,9

Fonte: Ufficio naz. Statistica, BMI, EIU

Tra il dicembre 2008 e il gennaio 2010 sono stati varati 3 pacchetti anticrisi:

Dicembre 08 - Primo pacchetto, di stimolo budgetario.

a) Misure per rallentare l'impatto della crisi sulle imprese, b) misure per aumentare la liquidità finanziaria delle imprese e salvaguardare i posti di lavoro esistenti, c) misure per aumentare la spesa nella ricerca e nell'istruzione per aumentare il potenziale di crescita dell'economia e la sua resilienza.

Febbraio 09 - Secondo pacchetto, di stimolo.

d) Misure per migliorare finanza e liquidità delle imprese, e) aumenti nel capitale d'esercizio dei settori industriali in pericolo, f) misure per migliorare mercato del lavoro, life-long learning e sicurezza sociale, g) misure per infrastrutture, energia e ambiente, h) misure per massimizzare l'uso dei fondi di coesione e aumentarne l'efficacia.

Gennaio 010 - Presentazione del terzo pacchetto di misure anticrisi "Fighting the crisis is fighting for new jobs".

Febbraio 010 - Presentazione delle misure per l'uscita dalla crisi per restringere il deficit di bilancio (all'1,6% del Pil nel 2013) e supportare la ripresa economica "Slovenian Exit Strategy 2010-2013".

Gli obiettivi della politica del governo 2010-2013 sono: i) graduale ritiro dello stimolo fiscale entro fine 2010 e graduale uscita dalle misure di supporto finanziario; ii) strategia di consolidamento fiscale su base spese invece dell'aumento pressione fiscale; iii) assicurare consolidamento fiscale a lungo termine via l'implementazione di riforme strutturali (in primis riforma pensioni).

Di particolare importanza nell'ambito della "Slovenian Exit Strategy 2010-2013", con l'obiettivo di passare da una strategia di uscita dalla crisi a uno sviluppo economico sostenibile, il mix di interventi a livello delle misure di politica economica, di cambiamenti strutturali e di aggiustamenti istituzionali, in cui emergono misure a livello del mercato del lavoro, della coesione sociale, degli strumenti finanziari per lo sviluppo, del consolidamento della finanza pubblica.

In particolare, le principali misure prioritarie a livello di politiche di sviluppo 2010-2011 sono:

#### Priorità 1: Imprenditorialità e conoscenza per lo sviluppo

01 Incoraggiamento della imprenditorialità e della competitività

Engineering finanziario, sostegno progetti di spinoff, incoraggiamento investimenti start up, business clusters, centri di sviluppo economico

02 Istruzione superiore, scienza, tecnologia, società informatica

Co-finanziamento progetti tecnologici e innovativi nelle imprese

Incentivi stipula trasferimento conoscenze nel triangolo istruzione-scienza-economia

#### Priorità 1 2: Felxicurity e coesione sociale

03 Mercato del lavoro

Training per l'occupazione, training per acquisire conoscenze e competenze, progetti innovativi per inclusione gruppi vulnerabili, lavori pubblici, incentivi impiego per disoccupati a lungo termine, lifelong learning career guidance

09 Sicurezza sociale e protezione sanitaria

#### Priorità 1 3: Trasporti e sviluppo energetico

05 Trasporti e infrastrutture di trasporto

06 Energia

Al di là del fatto che la Slovenia rimane una delle migliori collocazioni per il business della regione, possono essere indicati alcuni nodi strutturali:

Tra i punti forza: la Slovenia è un caso di successo nell'ambito dei Paesi in transizione; possiede il più avanzato livello di sviluppo dell'Europa centrale; è caratterizzata dalla stabilità macroeconomica, uno dei fondamenti del suo sviluppo nei decenni precedenti; possiede una produzione diversificata, essenzialmente export-oriented; è membro dell'Eurozona; ha un indebitamento pubblico limitato.

Tra le debolezze/limiti: estensione limitata del mercato sloveno correlata a pattern del consumo più vicini a quelli lenti dell'Europa occidentale; disparità regionali nel mercato del lavoro; economia molto dipendente da condizioni economiche dell'Eurozona; sistema bancario con indebitamento estero pesante. In particolare, la Slovenia non ha sinora sfruttato appieno il prolungato periodo di sviluppo economico e sociale per effettuare riforme strutturali necessarie a incrementare la competitività dell'economia e per modernizzare lo stato sociale e nel lungo periodo rendere l'economia meno vulnerabile a eventuali shock esterni. Il processo di catching-up prosegue con successo (nel 2008 il Pil pro capite PPP della Slovenia raggiungeva il 92% della media UE-27), ma tale processo risulta sinora poco basato su aggiustamenti strutturali.

**Tab. 2 - Andamento Produzione Industriale**

<i>Var. % tendenziale (12 mesi)</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>
Alimentari	-1,2	-7,8	-6,4
Bevande	-1,4	-7,5	-4,7
Tabacco			
Tessile	-3,4	-15,1	-50,0
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	-3,7	-10,4	-41,5
Articoli in pelle e simili	-21,4	4,1	-24,6
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili)	11,1	-7,1	-20,2
Carta e prodotti di carta	-1,5	-10,2	-9,5
Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,8	9,2	-11,9
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio		-70,1	-22,1
Prodotti chimici	8,5	3,5	-14,3
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici			
Articoli in gomma e materie plastiche	8,7	10,4	-16,5
Altri prodotti della lavorazione di minerali non	5,8	2,5	-25,7

metalliferi			
Metallurgia	6,7	-31,4	-29,9
Prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	8,6	26,7	-22,4
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	6,4	40,7	-19,8
Apparecchiature elettriche	5,0	5,9	-15,3
Macchinari ed apparecchiature n.c.a.	14,3	-17,5	-30,3
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	15,3	-5,9	-4,8
Altri mezzi di trasporto	11,7	5,9	-19,9
Mobili	-4,5	-24,7	-32,7
Altre ind. manifatturiere	-3,3	6,4	-28,3
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	7,3	7,5	-20,7
<b>Totale manifatturiero</b>	<b>8,5</b>	<b>2,6</b>	<b>-18,2</b>

Fonte: Ufficio naz. Statistica

**Tab. 3A - Andamento tendenziale Esportazioni per Principali Aree Geografiche e Paesi**

<i>Var. % in Euro</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>
EU-27 (di cui:)	19,6	-0,2	-18,0
Austria	4,3	2,8	-17,4
Italia	18,9	-6,7	-22,5
Germania	10,8	2,5	-15,5
Extra UE-27 (di cui:)	7,7	7,6	-21,2
Russia	15,4	15,7	-35,0
Stati Uniti	-14,3	-16,0	-24,2
Brasile	14,4	30,3	-13,7
India	13,3	35,1	55,1
Cina	13,0	13,9	-8,1

**Tab. 3B - Andamento tendenziale Importazioni per Principali Aree Geografiche e Paesi**

<i>Var. % in Kune</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>
EU-27 (di cui:)	15,5	5,7	-25,2
Austria	19,9	5,2	-20,9
Italia	15,3	5,9	-27,7
Germania	11,6	3,4	-27,8
Extra UE-27 (di cui:)	24,5	12,7	-28,7

# Osservatorio Crisi OER-Active

Osservatorio sulle economie reali dell'Europa Centrale ed Orientale rilevanti per il Friuli Venezia Giulia

Russia	37,2	-27,4	-41,5
Stati Uniti	40,8	50,2	-21,5
Brasile	46,3	-28,1	-15,3
India	30,7	26,3	58,3
Cina	40,7	27,5	-21,5

Fonte: Ufficio naz. Statistica